UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

DIPARTIMENTO DI STORIA, SCIENZE DELL'UOMO E DELLA FORMAZIONE

CORSO DI LAUREA IN *SCIENZE DELL'EDUCAZIONE* (L-19)

Erik L'Homme e Le Livre des étoilles: la funzione educativa del fantasy

Relatore:
Prof. Filippo

Tesi di Laurea di:
Céline Becca

Anno accademico 2018-2019

Indice

Introduzione

Negli ultimi anni si è verificato un risveglio dell'interesse del genere fantasy e ciò ha portato ad analizzare ulteriormente giovani autori come ad esempio Erik L'Homme, scovando all'interno dei suoi romanzi principali una doppia possibilità di lettura ed una versatilità basata proprio sull'essere narrativa per ragazzi e che propone temi, concetti e riflessioni importanti per la crescita e lo sviluppo dei giovani.

In primo luogo è dunque necessario sapere chi è Erik L'Homme, dove e come ha trascorso la sua vita, poiché se non si conosce almeno in parte questo tipo di informazioni, risulterà più problematico comprendere lo stile di scrittura e il genere scelto dall'autore. Se dovessimo accorpare la letteratura per l'infanzia francese moderna e il fantasy allora come risultato avremmo indubbiamente Erik L'Homme. Questa è certamente una delle varie motivazioni che spinge ad indagare sull'esperienza umana e al contempo letteraria di una figura emblematica come Erik L'Homme, il quale all'interno del panorama moderno risulta essere un autore poco esplorato, se non addirittura sconosciuto. Questa tesi è stata ideata con lo scopo di dare maggiore riconoscimento ad un autore poco noto come Erik L'Homme, basandosi sulla sua trilogia più famosa, ovvero *Le Livre des étoilles*. La ricerca si concentra anche sul grande valore che il genere fantasy può avere per i ragazzi, e quindi quanto sia fondamentale studiare la storia di come è nato questo genere letterario che è sempre stato sottovalutato e categorizzato come un genere adatto esclusivamente ad un pubblico più giovane, ed il parallelismo tra la famosissima scrittrice J.K. Rowling, autrice della saga Harry Potter, ed Erik L'Homme, e quanto quindi in entrambi possiamo riscontrare caratteristiche comuni.

Ad oggi la fantasia ha subito una rinascita, lo vediamo palesemente anche attraverso tutta una serie di film e trilogie cinematografiche che riproducono *best-sellers* quali *Il Signore degli Anelli* di *Tolkien*, oppure le più recenti *Harry Potter* di *J.K Rowling* e Le *Cronache di Narnia* di *C.S. Lewis,* con lo scopo di restituire al genere fantasy, sia in letteratura, sia nell'ambito cinematografico, quel valore che per anni non gli è stato riscontrato.

Tale ricerca ha dunque come base questo punto di vista e si muove in diverse direzioni. Dopo una breve sintesi sulla vita dell'autore, importante per comprendere il suo punto di vista sulla letteratura che lo contraddistingue, è presente un breve exursus sulle opere da cui traspare un uomo dalla fantasia disarmante. Il secondo capitolo si concentra principalmente sulla sua trilogia *Le Livre des étoilles,* analizzando l'opera in tutte le sue sfaccettature ed approfondendo nell'ultimo paragrafo le svariate similitudini della trilogia con l'opera di straordinario successo *Harry Potter.*

Il terzo capitolo è dedicato alla letteratura fantasy e il suo linguaggio comunicativo. In questo modo si potrà forse contribuire ad accendere i riflettori non solo sulla vita dello scrittore o il forte impatto che può avere il fantasy nei giovani lettori, ma in particolar modo sulla sua produzione letteraria, il cui linguaggio è espressione della sua marcata personalità.

CAPITOLO 1

1.1. La vita

Erik L'Homme nasce il 22 dicembre del 1967 a Grenoble. È uno scrittore francese di letteratura per l'infanzia, trascorre la sua gioventù a Dieulefit in Provenza presso la famiglia della madre. La sua passione per la letteratura primeggiava già da molto giovane, difatti, nonostante non amasse la scuola, brillava nelle materie letterarie: sin dalla prima media sapeva che sarebbe diventato scrittore, ma dovette aspettare una ventina d'anni perché ciò accadesse effettivamente. Sperimentò diversi generi di scrittura tra cui dei temi extrascolastici alle scuole medie, delle poesie al liceo, dei diari di viaggio durante i suoi pellegrinaggi, per poi tornare alla scrittura di temi più complessi per aspirare all'editoria. Era sua consuetudine svagarsi in natura insieme al padre ed i fratelli, cosa che ha innescato la sua passione per quest'ultima, e che lo spingerà a scoprire il mondo per diversi anni.
Questi viaggi lo condurranno dal Pakistan alla Malesia, passando da l'Afghanistan, le Filippine e via discorrendo, dopo essersi messo in tasca la sua laurea in storia. Partirà cercando l'ispirazione sulle tracce degli eroi delle sue letture, giramondo e poeti.
Di ritorno in Francia riprende i suoi studi di dottorato a l'EHESS (*École des hautes études en sciences sociales)* che non aveva portato a termine, e si dedicò alla scrittura del suo primo lavoro consacrato al regno di Chitral (Pakistan), dove lui e suo fratello soggiornarono per 2 anni, con la sua rispettiva lingua (il khowar) che appresero entrambi.
Successivamente al suo incontro con *Jean-Philippe Arrou-Vignod,* autore e direttore letterario presso *Gallimard*, si lanciò nella scrittura di romanzi di letteratura perl'infanzia pubblicando Qadehar lo stregone, primo della trilogia *Le livre des étoiles* grazie al quale riceverà il premio *Jeunesse* al Festival internazionale di geografia a *Saint-Dié-des-Vosges*[1].

[1] S. Bailly,Erik L'Homme, auteur, parle d'écritur, https://www.youtube.com/watch?v=hbMT4fvjjFQ, 2016

1.2. Le opere

Lo scorrere del tempo, i lunghi viaggi e i nuovi incontri influiranno sulla produzione e la scrittura stessa di Erik L'Homme, affrontando anche diverse tematiche, come si può evincere dal suo romanzo *Nouvelle Sparte,* sempre di genere fantasy, in cui tocca argomentazioni di tipo romantico a sfondo futuristico.[2]*Le livre des étoiles* sarà il suo primo passo verso il fantasy, che vedrà il susseguirsi delle avventure di Guillemot, un apprendista stregone che si ritrova al centro di straordinarie vicissitudini legate al misterioso "libro delle stelle" da cui dipende il destino del mondo stesso.

Nella trilogia successiva, *Les maitres des brisants*, sempre di genere fantasy, darà un tocco in più di fantascienza e thriller: tra i vari elementi del racconto possiamo riscontrare un'ambientazione del tutto futuristica, arricchita da una storyline carica di suspance e intrighi. Per rappresentare al meglio l'opera bisogna focalizzarsi su una galassia immaginaria, nel quale imbarcano come stagisti sulla nave di Cane di Luna tre adolescenti: Xavier, Mark e Morgane. Ancora ignorano la pericolosa missione assegnata al loro capitano: contrastare la flotta di guerra del Khan che dilaga sul Pianeta Morto, un vero crocevia intergalattico,e minaccia di prendere il controllo della galassia. Nella lotta spietata che sta per avverarsi, ogni mossa è consentita: Xavier lo stratega, Morgane l'indovina ed il loro amico Mark dovranno scoprire come sconfiggere il loro avversario. Questa sarà la premessa del primo volume *Chien de la Lune*.[3]

Nel secondo tomo *Le Secret des Abimes*, il brillante capitano Cane di Luna è caduto nella trappola del Khan. Mentre il capitano difende il Pianeta Morto, il suo avversario attaccò la capitale dell'impero dall'altra estremità della galassia, per volare in soccorso dei suoi compagni, Cane di Luna rischierà di perdere la sua nave nel vuoto infinito degli abissi.

A bordo il pericolo si intensifica e il capitano potrà contare solo su Xavier, Morgane e Mark.[4]

Infine nel volume conclusivo *Seigneurs de Guerre*, dopo la lotta che ha distrutto la galassia, la pace regna disarmante su Drasil, ma un nuovo pericolo ancora più terribile attirerà Cane di Luna dal suo esilio: un'enorme armata irromperà sul Pianeta Morto, la quale annienterà tutto ciò che incontrerà sul suo cammino. Nel 2006 Erik L'Homme pubblica la sua terza trilogia che si trattiene sempre sullo stesso genere della precedente: *Phaenomen.* L'opera vede come protagonisti quattro ragazzi Violaine, Claire, Nicolas e Arthur categorizzati come problematici

---

[2] H.Manon, Nouvelle Sparte-Erik L'Homme, http://www.onlitplusfort.com/articles/nouvelle-sparte-erik-lhomme-2/,2018

[3] E.L'Homme, Les Maitres des Brisants Chien de la Lune, Gallimard,2004,pp 239

[4] sitografia in https://www.livraddict.com/forum/viewtopic.php?id=4213,2010

poichè vengono rinchiusi in una clinica psichiatrica: Violaine vede draghi che associa ad ogni persona e si è creata un cavaliere per affrontarli; il cervello di Arthur memorizza ogni informazione alla quale esso si confronta; gli occhi di Nicolas sono ultrasensibili ed infine Claire non cessa di sbattersi ad ogni sforzo e presenta un serio problema di equilibrio.
Si tratta di ragazzi abbandonati dai propri genitori e dai medici stessi, eccetto uno in particolare che cercherà di aiutarli, e sarà proprio grazie a questo sostegno che tra i quattro nascerà una forte amicizia, e insieme scopriranno di non essere squilibrati ma di avere dei doni straordinari. Violaine può in realtà controllare gli altri persuadendo i draghi; Claire è una silfide; Nicolas ha una visione ad infrarossi e Arthur possiede un'intelligenza formidabile se associata alle sue capacità mnemoniche. Sfortunatamente Doc, l'unica persona che abbia mai creduto in loro, viene rapito da tre uomini in nero e i quattro ragazzi decidono di lanciarsi in una missione per salvare il dottore così da sconvolgere completamente le loro vite.[5]
Il lavoro di l'Homme quindi, come le trilogie precedenti, offre la possibilità di apprendere il valore dell'amicizia, della solidarietà e del coraggio, ma per arrivare ad una parola conclusiva sulla questione bisogna giungere alla serie di romanzi più corposa dell'autore francese: *A comme association.* L'opera include otto volumiscritti insieme a Pierre Bottero fino al quarto tomo, vista la morte Improvvisa di quest ultimo, cosa che costringerà Erik L'Homme a proseguire e concludere la saga. Erano previsti in realtà ben tredici libri, scritti in alternanza: L'Homme scriveva un tomo dal punto di vista del suo personaggio, e Bottero ugualmente dal suo, ma con la morte di quest'ultimo si decide di sopprimere il suo personaggio e l' Homme quindi continua a scrivere la storia da solo. Come afferma l'autore stesso, la parola 'Associazione' nel titolo ha un triplice significato: è allo stesso tempo l'associazione della narrativa, ma anche di quella tra i due autori e tra entrambi gli editori.[6]

1.3. L'importanza della letteratura per l'infanzia.

Ha senz'altro una risonanza importante l'atto della lettura ad un bambino,in quanto ha risvolti per lo sviluppo della personalità del piccolo sul piano relazionale, emotivo, cognitivo, linguistico, sociale e culturale. Dal punto di vista emotivo leggere una favola o una filastrocca

[5] sitografia in http://littexpress.over-blog.net/article-erik-l-homme-phaenomen-107602119.html, 2012
[6] sitografia in https://www.dailymotion.com/video/xf7oxf, 2010

a un bambino gli permette di scoprire le sue emozioni più intime in compagnia degli adulti che possono rassicurarlo e fornirgli spiegazioni. Dal punto di vista cognitivo, la lettura offre al bambino un canale alternativo di conoscenza, oltre all'esperienza diretta; apre il piccolo alla scoperta e all'esplorazione; sviluppa l'immaginazione, la fantasia, la creatività, la curiosità; ottimizza la memoria; aumenta le capacità logiche e astrattive. Dal punto di vista linguistico, la lettura incentiva lo sviluppo del linguaggio, arricchendone il vocabolario. Sul piano sociale è dimostrato che i bambini abituati alla lettura in età prescolare, presentano un migliore rendimento scolastico, capacità di risoluzione dei problemi e inserimento sociale. Per quanto riguarda l'aspetto culturale, infine, la lettura di storie e racconti da adulti a bambini è uno dei più importanti canali di trasmissione dei valori, messaggi etici e tradizioni da una generazione all'altra. Pare evidente quindi che la disponibilità di libri in casa, la familiarità con il loro contatto, l'esempio dei genitori che leggono e l'abitudine di raccontare e scambiare idee, siano tutte strategie valide per stimolare i bambini. Ovviamente esistono diversi libri e diverse modalità di scrittura a seconda dell'età: nel bambino molto piccolo le prime letture saranno ninnenanne, filastrocche, canzoncine e così via; dai 6 ai 12 mesi gli si proporanno i primi piccoli libri robusti e maneggevoli (adatti all'esplorazione tattile e orale oltre che visiva); dai 12 ai 24 mesi il bambino sarà attratto da libri con grandi illustrazioni colorate e libri animati che si muovono e suonano; dai 2 ai 3 anni il bambino imparerà ad associare le parole pronunciate ai segni della scrittura, affascinato dalle storie nelle quali si può immedesimare e che rispondono alle sue curiosità sul mondo; dai 3 ai 6 anni amerà le serie con gli stessi personaggi coinvolti in situazioni che possano interessarlo, informarlo, emozionarlo, e aiutare a superare le proprie paure; dai 6 anni in poi il bambino sarà sempre più in grado di leggere autonomamente, nonostante la lettura insieme all'adulto conservi il suo valore di momento insostituibile di comunicazione, discussione e crescita[7]. Le opere di Erik L'Homme rispondono in maniera evidente alle esigenze di quest'ultima fascia, grazie ai protagonisti vicini all'età dei lettori, che vivono avventure e superano ostacoli insieme a loro incrementandone la fantasia, la creatività ed il coraggio di fronte ai problemi della vita quotidiana.

[7] G. Apreda, *l'importanza della lettura per bambini di diverse età*,https://www.pianetamamma.it/il-bambino/sviluppo-e-crescita/l-importanza-della-lettura-fin-da-piccoli.html, 2018

1.4. Come si diventa scrittori di letteratura per l'infanzia.

Sottolineata l'importanza della lettura per i bambini, è inevitabile prendere in considerazione quanto sia importante anche il processo creativo che ne sta alla base. Come si diventa scrittori per bambini? Per rispondere a questa domanda non si può non citare la straordinaria opera di Gianni Rodari 'Grammatica della Fantasia', unico volume teorico dello scrittore. Quello che l'autore si prefigge è di diffondere l'arte della fantastica tra i bambini ma non solo, ed è possibile riassumerne il suo intento con la seguente citazione: "Io spero che il libretto possa essere ugualmente utile a chi crede nella necessità che l'immaginazione abbia il suo posto nell'educazione; a chi ha fiducia nella creatività infantile; a chi sa quale valore di liberazione possa avere la parola. 'Tutti gli usi della parola a tutti' mi sembra un buon motto, dal bel suono democratico. Non perchè tutti siano artisti, ma perchè nessuno sia schiavo."
Rodari delinea in quarantacinque capitoli quelle che sono le sue astuzie che stimolano e portano all'invenzione di nuove storie (vedi *Il sasso nello stagno, Il binomio fantastico* o *L'errore creativo*).[8] Il concetto che intendo sottolineare citando l'opera di Rodari, è quanto sia fondamentale lo stimolo del processo creativo sin dalla più tenera età, e non deve dunque stupirci il fatto che la maggior parte degli scrittori della letteratura dell'infanzia e non solo,abbiano iniziato a scrivere fin da bambini, esattamente com'è successo a Erik L'Homme.
L'Homme, infatti, già da piccolissimo sapeva che sarebbe diventato uno scrittore e ammette di sentirsi ancora come un bambino alla continua ricerca di stimoli e di particolari che stuzzichino la sua fantasia. Non ha mai abbandonato la scrittura, ma quello che lo proclamerà scrittore di successo sarà il fortunato incontro con un editore che gli ha permesso di arrivare alla sua prima pubblicazione.

[8] sitografia in https://www.noosfere.org/icarus/livres/niourf.asp?numlivre=-320235

CAPITOLO 2

2.1. Il riassunto de *Le Livre des étoilles*.

Nel 2002 Erik L'Homme pubblica il primo tomo di ciò che diverrà in seguito una trilogia, *Le Livre des étoilles: Quedehar le sorcier.* L'opera vede come protagonista Guillemot di Troil, un bambino di dodici anni che vive nella terra di Ys; questo luogo è a metà strada tra il mondo reale e il Mondo dell'Incerto, dimensione oscura e pericolosa abitata da svariate entità malvagie e misteriose tribù, in cui gli abitanti hanno la possibilità di attraversare entrambi i mondi tramite due porte magiche. La magia è indubbiamente presente a Ys, controllata dalla Gilda dei Maghi che condividono questi poteri con i Cavalieri. Il sogno di Guillemot è sempre stato quello di diventare un cavaliere e, a causa di un incidente ad una festa di famiglia, rivelerà la sua ricettività alla magia, e da allora il suo destino sarà tracciato.[9]
Successivamente Guillemot incontrerà il Maestro Qadehar, che lo accoglierà sotto la sua protezione e diventerà così il suo apprendista. Il giovane allievo però è incuriosito da L'Ombra, il signore dei mondi incerti che tenterà di rapirlo, ma per errore verrà sequestrata al suo posto Agathe, acerrima rivale di Guillemot. Con l'aiuto dei suoi fedeli compagni Romaric, Gontrand, Amber e Rosalie, il piccolo stregone decide di partire alla ricerca di Agathe nel Mondo Incerto, tuttavia, nonostante le conoscenze di Guillemot in fatto di incantesimi, disperderà i cinque compagni in tutto il Mondo Incerto a causa di una svista nella formulazione di un incantesimo per attivare la porta.[10] Questa è la premessa del primo volume.
Nel tomo successivo *Le Seigneur Sha*, Guillemot e i suoi compagni, tornati vittoriosi dai loro trascorsi nel Mondo Incerto, sono riusciti nel loro intento di salvare Agathe, e grazie a questo gesto vengono considerati eroi dal popolo di Ys. Nel frattempo Guillemot continua ad apprendere la magia nel monastero Gifdu in attesa del ritorno dell'esercito di maghi e cavalieri,compreso il maestro Qadehar, partito nel Mondo Incerto per distruggere l'Ombra; tuttavia la missione non ha successo e Qadehar è l'unico a sopravvivere. Durante la sua assenza, il misterioso Lord Sha entra nel monastero e cerca di incontrare Guillemot, con l'intento di scoprire se è suo figlio che ha disperso quattordici anni fa e gli rivela che il Libro delle Stelle

---

[9] sitografia in https://www.babelio.com/livres/LHomme-Le-Livre-de-etoiles-Integrale/124239
[10] ibidem

è stato rubato; tutto ciò sconvolge il giovane stregone, che lo porterà ad avere dubbi sul suo passato.

Per concludere, nell'ultimo volume *Le visage de L'Ombre* Guillemot viene rapito da L'Ombra, il nemico più terrificante che abbia mai dovuto affrontare, il quale lo tiene prigioniero per riuscire ad accedere ai misteriosi incantesimi del Libro delle Stelle. Nel frattempo un esercito di cavalieri guidato da Qadehar, si allea con gli uomini liberi del Mondo Incerto, con l'intento di salvare l'apprendista stregone, e segretamente sulla loro scia ci saranno anche i fedeli compagni di Guillemot.[11]

2.2. La genesi dell'opera.

Le livre des étoilles nasce dalla convergenza di diversi elementi, ed è sicuramente plausibile che l'autore avesse già in mente la storia, ma sarà proprio l'uscita dei primi tre volumi di Harry Potter, nota serie di libri fantasy scritta da J.K. Rowling e ambientata nell'immaginario Mondo Magico durante gli anni novanta del XX secolo, a dargli una fonte di ispirazione per la scrittura di questa trilogia di romanzi.[12] Successivamente, una serie di avvenimenti biografici, come ad esempio i suoi lunghi viaggi intorno al mondo, ha portato l'autore a dare una forma scritta all'idea che aveva in mente dandole una veste romanzata.

2.3. La struttura della trilogia.

Le livre des étoilles è una trilogia di romanzi scritti da Erik L'Homme nel 2002.

Ogni libro si compone approssimativamente di trecento pagine, e di una dedica iniziale, scritti in terza persona per un pubblico che va dai sei ai nove anni di età; difatti il protagonista Guillemot e i suoi compagni hanno dodici anni, e il processo di identificazione funziona

---

[11] *S. Bailly,Erik L'Homme, auteur, parle d'écritur,* https://www.youtube.com/watch?v=hbMT4fvjjFQ*, 2016*

[12] P. Brown, *A critical history of french children's literature: volume two,Rowtledge*, 2008, pp. 260-261

perfettamente verso la fascia preadolescenziale, oltre al fatto che è scritto in un linguaggio molto semplice.

La trama viene costruita sulle pagine mentre vengono preparate abilmente le
componenti successive, e l'universo messo in scena, che si ispira alla leggenda bretone della città sommersa di Ys, è ricco di descrizioni: per presentare al meglio al lettore il mondo di Guillemot, appare anche una mappa del paese Ys. La struttura in effetti segue quella della narrativa tradizionale di iniziazione, con una partenza da casa ad un numero di incontri con pericolosi avversari e un ritorno a casa dopo che una missione è stata compiuta e la lezione appresa.

La struttura lineare dell'inizio della trama invece si sconvolge quando la narrazione segue le simultanee fortune di Guillemot e dei suoi amici nella loro missione di salvare la compagna di scuola rapita nel Monde Incerto. A causa degli incantesimi inesperti di Guillemot, i ragazzi atterrano in luoghi separati permettendo la rappresentazione di luoghi fantastici e una varietà di antagonisti e aiutanti prima che si riuniscano e raggiungano il loro obiettivo.

2.4. Interpretare *Le livre des étoilles.*

Ad una chiara e semplice lettura si aggiunge all'opera la possibilità di farne molteplici letture metaforiche e simboliche: per esempio da un lato ci viene presentato il vecchio mondo, simile all'Europa moderna con i suoi difetti, dall'altro il male assoluto, e nel mezzo di Ys un mondo quasi idilliaco. Quando tutto diventa più complicato, come ogni fantasy che si rispetti, la magia aiuta a risolvere i problemi più insormontabili; non per nulla Erik L'Homme sa come rendere affascinante la sua storia, soprattutto mettendo in gioco i sentimenti dei lettori più giovani, i quali si immedesimano nei desideri e nelle emozioni che provano i personaggi stessi. L'ambientazione di *Quedehar le sorcier* è la terra di Ys, un'isola immaginaria con una struttura sociale quasi medievale, a metà strada tra il mondo di cui una volta faceva parte e lo strano mondo incerto, casa di forze sconosciute e pericolose. Al fine di migliorare l'illusione della realtà per i giovani lettori francesi, la terra d'Ys è nota per avere stretti collegamenti con la Francia, e da questa sono stati importati film, programmi televisivi e il suo sistema educativo, sebbene gli abitanti della Francia siano per la maggior parte inconsapevoli della sua esistenza[13].

[13] Ivi, pp. 262-263

Se si riflette, anche il giovane Guillemot ha avuto bisogno di una guida per capire l'importanza degli affetti: questo ruolo è stato assunto dallo stregone Qadehar, e proiettando questo ragionamento nella dimensione del lettore, ecco che l'opera stessa diventa una guida, per chi legge, all'interno del proprio Io-bambino, con l'obbiettivo di liberarci da sentimenti di solitudine, ma anche di ricordarci quanto sia Importante credere in sé stessi e rialzarsi dopo svariate avversità.

2.5. *Le Livre des étoilles* e Harry Potter: caratteristiche comuni.

La reintroduzione del fantasy nella letteratura per l'infanzia in Francia è sicuramente dovuta al "invasione inglese" avvenuta tra il 1950 e il 1960, come per esempio con la pubblicazione dei famosi romanzi di C. S. Lewis *Le Cronache di Narnia o* la trilogia di J. R. R. Tolkien *Il Signore degli Anelli.* Negli ultimi anni la pubblicazione di straordinario successo dei sette libri di *Harry Potter,* scritti da J.K. Rowling, con protagonista un giovane mago, avrà un enorme impatto in Francia e in tantissimi altri paesi. *Le Livre des étoilles* è un chiaro esempio di questo genere e dimostra di possedere una chiara affinità con la serie di *Harry Potter.* Il primo libro in particolare replica svariati aspetti del lavoro della Rowling, in uno schema in cui le similitudini sono suggestive: l'età dei due protagonisti, Guillemot e Harry, è la stessa e sono entrambi dei piccoli apprendisti stregoni che col passare del tempo diventeranno sempre più forti. Guillemot diventa un apprendista sotto le cure di Qadehar, un potente stregone, ed ha un gruppo di amici, sia femmine che maschi, leali e coraggiosi, con il qualecondivide svariate avventure e numerosi incontri con mostri e creature soprannaturali.
Esattamente come Harry, il giovane stregone francese non è inizialmente pronto a diventare un supereroe, difatti ha spesso paura e si sente solo, soffre molto per via del bullismo che subisce a scuola ed è incerto nell'uso della magia, sebbene in realtà sia fortemente coraggioso ed abbia un grande senso di giustizia.
Un'altra saliente caratteristica comune è la perdita dei loro genitori:entrambi i genitori di Harry sono stati uccisi da Voldemort ed il protagonista presenta forti connessioni con le forze del male attraverso queste uccisioni, mentre Guillemot, che non ha mai conosciuto suo padre, diventerà oggetto di attenzione di un potere malvagio conosciuto col nome di Ombra e del misterioso Signore Sha, che è alla ricerca di suo figlio.
Le avventure di Guillemot non sono limitate, come quelle di Harry, da un ambiente discreto, ma variano nel suo paese e nel Mondo Incerto. Così come il protagonista della Rowling,

Guillemot dovrà prima di tutto subire un processo di induzione nel mondo della magia ed è iniziato dal suo mentore, Qadehar, attraverso i segreti del libro delle stelle,che gli permetteranno di controllare e attuare i suoi poteri magici.
Dopo una lotta clamorosa tra il bene e il male, durante la quale Qadehar, come Albus Silente per la Rowling, arriva per salvare la giornata, i giovani riescono a tornare a Ys e salvare Agathe: sarà proprio lei a dire a Guillemot che Sha è alla ricerca di suo figlio.
Viene così introdotto un nuovo elemento che apre la strada per il secondo volume, una strategia usata con buoni risultati da Rowling e che ha assicurato a l'Homme un seguito in Francia.[6]
All'interno dei due romanzi analizzati è presente il viaggio, inteso come crescita personale, ma anche quello fisico, nel quale i due protagonisti dovranno superare diverse prove, difatti anche ne *Il Signore degli Anelli* o *Lo Hobbit* di *J. K. K. Tolkien* viene ripreso come riferimento questo percorso in particolare.
Entrambi i romanzi possono essere considerati come un vero e proprio elemento pedagogico; la genialità delle due opere letterarie, oltre alla grande e sviluppata fantasia, è proprio l'attenzione pedagogica che si rispecchia nella scrittura, difatti si nota come la scrittura stessa diventi più matura di libro in libro, come se il lettore crescesse assieme al protagonista.
I due ragazzi hanno in comune anche la ribellione, la sovversione nei confronti della famiglia come ad esempio il signore e la signora Dursley, gli zii di Harry, sono molto orgogliosi di definirsi persone normali e per questa ragione hanno riscontrato non pochi problemi a crescere un mago. Una delle caratteristiche primarie della letteratura per l'infanzia è il percorso di crescita dei protagonisti, un romanzo di formazione altrimenti non si può definire tale che caratterizza al massimo i due romanzi in questione.

CAPITOLO 3

3.1. Il fantasy nella letteratura per l'infanzia.

Il termine fantasy e il libri di genere ad esso associati, sono indiscutibilmente moderni essendosi affermati soltanto negli anni 1920, negli USA con la rivista *Weird Tales* e analoghe. In quegli anni, e per tutto il ventesimo secolo la letteratura fantasy è stata associata quasi esclusivamente al mondo dell'infanzia, cosa che si è rivelata erronea sia prendendo in esame il ventesimo secolo, sia analizzando i secoli precedenti. A tal proposito sarebbe utile citare il saggio *Tre modi di scrivere per l'infanzia* di *C. S. Lewis* nel quale argomenta sapientemente una risposta contro questa suddetta società di adulti che demonizza l'amore per il fantasy e per tutto ciò che richiama l'infanzia, e lo fa seguendo tre punti: nel primo punto afferma che i critici e tutti coloro che usano l'aggettivo adulto come un complimento anziché come un semplice termine descrittivo non possono essere considerati adulti poiché il preoccuparsi tanto di non sembrare infantili è esso stesso segno di infantilismo; nel secondo punto spiega come il preservare i gusti dell'infanzia, associato all'integrazione di altri gusti durante il percorso di vita, sia senz'altro una crescita e non di certo segno di arresto dello sviluppo; nel terzo punto tenta di spiegare come anche per gli adulti il genere fantastico sia fonte di interesse, focalizzandosi sulle teorie di *Tolkien* e *Yung*, i quali rispettivamente dichiarano che la fiaba dia modo all'uomo di essere subcreatore ma anche di liberare gli archetipi che risiedono nell'inconscio collettivo, grazie ai quali obbedisce al precetto del *Conosci te stesso*.[14]

Le prime opere fantasy risalgono alla metà del diciannovesimo secolo, nonostante le origini del genere abbiano una storia ultra secolare.

Le fonti d'ispirazione che hanno portato alla nascita del nuovo genere sono le più disparate: dalla mitologia alle tradizioni teologiche religiose, dalle leggende popolari al romanzo cavalleresco, fino alla narrazione fiabesca europea e non solo.

Già dai suoi albori il fantasy si sviluppa in due filoni principali, dei quali il primo introduce il filone fiabesco del nuovo genere, con l'opera dello scrittore scozzese *George MacDonald, Phantastes* del 1858, considerato il primo romanzo fantasy della storia; il secondo con l'inglese

[14] C.S. Lewis, Le cronache di Narnia, Tre modi per scrivere l'infanzia, pp 1154-1164

William Morris che pubblica una serie di romanzi che saranno tra le principali fonti di ispirazione per il fantasy di ambientazione medievale.

Le sue opere *La fonte ai confini del mondo* del 1892 e *Il bosco oltre il mondo* del 1895 sono infatti i primi romanzi ambientati in mondi completamente fantastici, basati sulla nostra epoca medievale, ed è proprio la scelta di questo sfondo che influenza anche il linguaggio utilizzato dall'autore.

Già nell' ottocento il filone inaugurato da *MacDonald* si era arricchito con i capolavori di *Luis Carrol Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie* del 1865 e il seguito *Attraverso lo specchio* del 1861. seguono poi le opere del ventesimo secolo come *Il meraviglioso mago di Oz,* di *Lyman Frank Baum* e *Peter pan* di *James Mettew Berry* del 1911, tratto da una sceneggiatura teatrale realizzata sette anni prima dallo stesso autore.

Il genere fantasy arriva al grande pubblico durante la stagione dei *pulp magazines* che tra le due guerre ospitano i racconti di alcuni dei principali protagonisti del neogenere. tra queste spicca la rivista americana *Weird Tales*, nata a partire dal 1923, ed è proprio questa a pubblicare le opere piu note e importanti di un autore che si rivelerà decisivo per le sorti del fantasy, *Robert Ervin Howard*. scrittore eclettico in grado di spaziare tra diversi generi, Howard si afferma tra il 1932 e il 1936 con la serie di racconti che vedono come protagonista *Conan Il Barbaro*. in quegli stessi anni circolava anche un piccolo romanzo, *Lo hobbit* di *J. R. R. Tolkien*, un racconto fiabesco ambientato nell'immaginaria Terra di mezzo.

L'importanza di quest'opera è incentrata sul fatto che risulta essere la sintesi moderna del concetto di *quest*, ovvero l'avventura di un gruppo di eroi alla ricerca di un tesoro custodito da un mostro, nonché una struttura narrativa che sarà fonte di ispirazione per il fantasy contemporaneo. Ma è con il suo romanzo successivo che Tolkien regala al fantasy la sua piu grande saga, *Il signore degli Anelli*, pubblicato in tre parti tra il 1954 e il 1955 come seguito del *Lo Hobbit*. Medievalista e filologo, Tolkien si ispira alle tradizioni religiose e alle leggende popolari per creare un mondo coerente e dettagliato con lingue, calendari, popoli e geografia propri, dando vita a un vero e proprio universo mitologico che si concluderà con il *Sillmarillion* del 1977. La saga Tolkeniana inaugura il filone dell'*high fantasy*, un racconto epico che non si limita a seguire il destino dei suoi protagonisti, ma che racconta le sorti del mondo intero entro il quale si svolge. Ciò nonostante non tutti gli autori hanno seguito la strada del fantasy epico; infatti proprio in quegli anni viene pubblicato il capolavoro dello scrittore inglese *C. S. Lewis, Le cronache di Narnia*, saga in sette volumi usciti tra il 1950 e il 1956 che prosegue la tradizione del fantasy fiabesco inaugurata da *George Macdonald*.

Prenderà la stessa strada la fortunata saga di *Harry Potter* ad opera di *J.K. Rowling*.

Negli ultimi anni il fantasy epico dimostra di vivere la sua epoca d'oro grazie soprattutto alla saga le cronache del ghiaccio e del fuoco dell'americano G*eorge R. R. Martin.* Gli adattamenti televisivi e cinematografici delle opere di Tolkien, Lewis, Rowling e Martin hanno fatto il resto, producendo all'alba del ventunesimo secolo un'esplosione del fantasy che non accenna a fermarsi.[15]

3.2. Il valore della scrittura come linguaggio comunicativo.

Il linguaggio può essere strumento di comunicazione solo se lo si interiorizza, difatti la scrittura non è solo qualcosa di personale, ma è la vita stessa.
Si tratta di due dimensioni intersecate tra loro e solo dalla loro fusione nasce un componimento capace di comunicare e di giungere quindi direttamente al cuore del lettore prima che alla testa.
Il mezzo utilizzato non è fondamentale per comunicare: importante è che ci si esprima. Se per fare ciò è necessario mescolare realtà e finzione, parole ed immagini, ma soprattutto è necessario rievocare l'infanzia, l'importante è quindi trasmettere qualcosa.
Uno studio di ricercatori italiani conferma l'importanza di alcuni libri fantasy per far comprendere al lettore il punto di vista di gruppi diversi da quello a cui appartiene.
In particolare due studi di follow up hanno dimostrato che la lettura dei libri di *J.K Rowling* per esempio migliorava l'atteggiamento dei ragazzi delle scuole superiori italiane nei confronti degli omosessuali e che si sviluppava una maggiore compassione verso i rifugiati tra gli studenti universitari inglesi.
Chiaramente quando si tratta di un pubblico piu adulto, l'identificazione con il personaggio di *Harry Potter* risulta difficile, ma ciò non impedisce che le persone modellino i loro atteggiamenti non solo adeguandosi a personaggi positivi di rilievo, ma anche prendendo le distanze su quelli negativi.
Il genere fantasy si dimostra quindi particolarmente efficace nel limitare i comportamenti negativi, poichè di solito non rappresenta popolazioni reali ed evita potenziali forme di difesa e sensibilità verso questioni politicamente delicate.[16]

---

[15] L. Asproni, elogio della letteratura fantastica: lunga vita al fantasy, http://www.discorsivo.it/magazine/2013/10/22/elogio-della-letteratura-fantastica-lunga-vita-al-fantasy/,2013
[16] B. Stetka, Why everyone should read Harry Potter, https://www.scientificamerican.com/article/why-everyone-should-read-harry-potter/, 2014

Conclusione

In una società in cui riecheggia il successo di grandi titoli come *Il Signore degli Anelli* o *Harry Potter*, risulta fresco ed interessante, lo studio e l'analisi di un autore poco noto al pubblico. Questa ricerca si è rivelata un'avventura che partiva proprio da uno stato di non-conoscenza fino ad arrivare, passo per passo, alla rivelazione di informazioni e nozioni, degno delle storie fantasiose di eroi che inseguono la propria meta. Da questa ricerca si può intuire quanto il genere fantasy sia di fondamentale importanza nei confronti di *Erik L'Homme*, la sua grande passione per il viaggio è senz'altro uno dei principali fili conduttori che ha proiettato l'autore verso il genere fantasy, genere in cui i viaggi intesi sia in senso figurato, che in senso letterale sono i protagonisti indiscussi. Indubbiamente per la scrittura di L'Homme, è stata sostanziale la figura di J.K. Rowling, la quale lo ha ispirato a scrivere la trilogia su cui si basa tale tesi. Mentre la Rowling ha uno stile di scrittura più adulta e tocca temi molto profondi andando avanti con la saga, lo stile di L'Homme è molto più semplice ed è l'ideale per un pubblico più giovane.

Perciò traspare da questa ricerca quanto *L'Homme* e la *Rowling* abbiano in comune e come entrambi siano riusciti a coinvolgere il pubblico inserendo una doppia chiave di lettura, poiché il mondo magico non è altro che una riproduzione riveduta e corretta del mondo reale ed ogni cosa che avviene non è mai fine a sé stessa: tra le righe troviamo sempre un riferimento a qualcos'altro. Indispensabile per la ricerca si è rivelato l'utilizzo di Internet che offre la possibilità di osservare il fenomeno a 360 gradi, in particolare su più piani linguistici,con letture che spaziano dall'inglese al francese, nonché un arricchimento nelle nozioni sugli autori che hanno fatto la storia del genere come *MacDonald* e *Tolkien*. La lettura della trilogia, è stata determinante per avvicinarsi non solo all'autore ma anche al mondo fantasioso che ha brillantemente costruito. Questo studio attribuisce anche uno spazio di rilievo alle ripercussioni educative, e positive, che sono frutto della lettura e cultura del genere fantasy e *Erik L'Homme* ha certamente dato il suo contributo con richiami costanti ai valori dell'amicizia e del coraggio, ai quali non si potrebbe non essere fedeli seguendo le vicende del suo amabile

Guillemot.

Bibliografia.

- E.L'Homme, *Les Maitres des Brisants Chien de la Lune*, Gallimard,2004.
- P. Brown, *A critical history of french children's literature: volume two*,*Rowtledge*, 2008.
- E.L'Homme, Quedehar lo stregone, Edizioni EL,2004.
- E.L'Homme, *Le seigneur Sha*, Gallimard Jeunesse, 2002.
- E.L'Homme, *Le visage de l'Ombre*, Gallimard Jeunesse, 2003.
- C.S. Lewis, Le cronache di Narnia, Mondadori, 2017.

Webibliography.

- https://www.youtube.com/watch?v=hbMT4fvjjFQ,
- http://www.onlitplusfort.com/articles/nouvelle-sparte-erik-lhomme-
- https://www.livraddict.com/forum/viewtopic.php?id=4213
- http://littexpress.over-blog.net/article-erik-l-homme-phaenomen-107602119.html
- http://littexpress.over-blog.net/article-erik-l-homme-phaenomen-107602119.html
- https://www.dailymotion.com/video/xf7oxf
- https://www.pianetamamma.it/il-bambino/sviluppo-e-crescita/l-importanza-della-lettura-fin-da-piccoli.html
- https://italianoxstranieri.com/grammatica-della-fantasia-di-gianni-rodari/
- https://www.noosfere.org/icarus/livres/niourf.asp?numlivre=-320235
- https://www.babelio.com/livres/LHomme-Le-Livre-de-etoiles-Integrale/124239
- https://www.youtube.com/watch?v=hbMT4fvjjFQ
- http://www.discorsivo.it/magazine/2013/10/22/elogio-della-letteratura-fantastica-lunga-vita-al-fantasy/
- https://www.scientificamerican.com/article/why-everyone-should-read-harry-potter/